

François Boespflug

Gesù fu veramente bambino?

Un processo
all'arte cristiana

http://www.jacabook.it/ricerche_catalogo.htm





Gesù di Nazareth, Dio fatto uomo, ha davvero vissuto l'infanzia come un bambino? Ha imparato a stare in piedi e a camminare, correre e cadere, leggere e scrivere, contare e pregare? Ha disobbedito ai suoi genitori, fu corretto dai suoi maestri o sapeva già tutto fin dalla nascita?

I Vangeli canonici non dicono nulla al riguardo, i testi apocriefi forniscono risposte fantasiose e poco credibili e il Magistero della Chiesa non si pronuncia su questo argomento.

I pittori ebbero quindi carta bianca, specialmente in Occidente. L'autore li interroga a lungo e classifica le loro opere. Alcune mostrano un bambino che assomiglia a un mini adulto, che si comporta come nessun altro bambino farebbe. Altri, più rari, si avventurano nel raffigurare Gesù mentre sta imparando. Altri ancora, numerosi, lo immaginano come un bambino normale, ma dotato, fin dalla più tenera età, di visioni premonitrici del suo destino, in particolare la morte in croce: nell'immaginare comportamenti tipici dell'anticipazione profetica, lo dipingono mentre si riposa steso su una croce consona alla sua taglia o nell'atto di benedire come un pontefice.

Questa ricerca innovativa dimostra che pochissimi artisti hanno osato attribuire una vera infanzia a Gesù, cedendo alla tendenza di renderla eccezionale al punto che, contemplando tutti questi piccoli Gesù, sembrerebbe che la sua infanzia umana sia stata, in un certo senso, eclissata dalla sua divinità. La pittura religiosa fu indotta, per pietà, a professare una cristologia monca, innocentemente eretica? Il desiderio di edificare, a qualsiasi prezzo, non sempre si accorda bene con il dogma di Cristo, vero Dio e vero uomo.